

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE

Con il presente rapporto il Consiglio di Stato concretizza uno dei principali obiettivi definiti nell'aggiornamento delle Linee direttive e del piano finanziario del dicembre 2008, che indicava in particolare (p. 144): "*Misure di sostegno dell'economia. Il Governo si è dato quale obiettivo quello di presentare entro i primi due mesi del 2009 la strategia che intende adottare in relazione al peggioramento della situazione congiunturale. Nel rispetto dell'equilibrio strutturale del conto di gestione corrente e tenuto conto dei limiti imposti dalla sua situazione di piccolo territorio in un'economia aperta, si tratta di valutare l'efficacia e i margini di miglioramento degli strumenti di promozione economica e degli ammortizzatori sociali già oggi a disposizione, completandoli se del caso con nuove proposte*".

Il pacchetto di misure presentato in questo rapporto vuole contribuire, nei limiti oggettivi delle possibilità di intervento del Cantone, a sostenere con interventi mirati i cittadini, l'occupazione e il nostro tessuto economico in un momento nel quale molte sicurezze sembrano venire meno. La forte crisi mondiale attuale avrà infatti sicuri effetti negativi anche sul nostro territorio, nonostante sinora la Svizzera e di riflesso il Ticino siano rimasti relativamente ai margini della forte recessione internazionale (capitolo 1).

L'elaborazione delle misure è stata eseguita cercando di osservare nel modo più rigoroso possibile i seguenti quattro criteri:

- 1) gli interventi considerati devono poter essere implementati tempestivamente e denotare una chiara efficacia nel contribuire a sostenere l'economia;
- 2) essi devono inoltre avere una durata limitata nel tempo e quindi non trasformarsi in nuove politiche di sostegno durature;
- 3) devono poi produrre un indotto chiaramente riferito agli agenti economici attivi sul territorio, così da favorire l'occupazione e i redditi dei cittadini residenti;
- 4) devono salvaguardare un chiaro ordine di priorità.

La scelta di questi quattro criteri è stata effettuata in base a un attento esame dei fondamenti teorici e pratici delle politiche d'intervento congiunturale. Queste valutazioni, di cui si dirà al capitolo 2 del presente rapporto, indicano infatti chiaramente che politiche congiunturali mal strutturate per rapporto al contesto economico in cui vengono implementate possono risultare poco efficaci e persino controproducenti.

La riflessione sulle misure da adottare è inoltre stata condotta dopo aver considerato i numerosi strumenti già previsti dalla legislazione esistente e riguardanti il sostegno sociale, la promozione economica e dell'occupazione, la formazione e la ricerca (capitolo 4). Essa si è sviluppata in stretta collaborazione con il mondo economico e del lavoro ticinesi (capitolo 5).

Dal punto di vista quantitativo, il Governo ha dovuto rapportare l'entità complessiva del pacchetto alle possibilità finanziarie del Cantone, che invero sono alquanto limitate, se consideriamo il disavanzo strutturale che già oggi caratterizza i conti pubblici (circa 60 milioni di fr.; si vedano le valutazioni effettuate nel primo aggiornamento delle Linee direttive e del piano finanziario). Osserveremo d'altra parte nel rapporto (capitolo 3) che l'effetto degli stabilizzatori automatici conferisce già di per sé un ruolo ampiamente anticiclico alle finanze pubbliche. Al riguardo, prevediamo per esempio che dal 2009 al

2011 il Cantone potrebbe conoscere dei disavanzi di origine congiunturale che, sommati, potrebbero raggiungere i 230 milioni di franchi. 230 milioni di franchi di maggiori spese e minori entrate, che il Cantone finanzia ricorrendo al mercato dei capitali e non aumentando le imposte.

Le misure anticicliche, che si aggiungono agli effetti finanziari degli stabilizzatori automatici del Cantone considerate nel rapporto, raggiungono, cumulativamente tra il 2009 e il 2011, un volume finanziario di circa 158 milioni di franchi, di cui circa 116 milioni a carico del Cantone, considerato che alcuni interventi proposti implicano un contributo importante da parte della Confederazione e di altri Enti. Un volume quasi pari al 4.4% delle uscite correnti previste per il 2009 e a circa lo 0.5% rispetto al PIL (a titolo di paragone l'importo stanziato in più fasi dal Consiglio federale per sostenere l'economia svizzera, pari a 1.59 miliardi di franchi, corrisponde a circa il 0.3% del PIL nazionale). Le misure si suddividono in più ambiti di intervento: misure di sostegno all'occupazione, di sostegno ai redditi, di sostegno alle imprese, di sostegno alla formazione e di sostegno generale al tessuto economico.

Il Consiglio di Stato intende implementare le misure anticicliche in due fasi:

- Un primo pacchetto contemplerà interventi per una spesa netta di circa 45 milioni di franchi a carico del Cantone;
- Un secondo pacchetto sarà adottato dopo aver riconsiderato l'evoluzione concreta della situazione economica (indicativamente alla fine del 2009).

Evidentemente le misure che rientrano nelle competenze decisionali del Parlamento saranno oggetto di specifici messaggi governativi.